

I Musicisti, dopo 60 anni spirito sempre giovane

di NICOLA SBISÀ

I giornali del 1952 riportarono con notevole risalto l'entusiasmo di **Arturo Toscanini** per il giovane complesso strumentale de «I Musicisti»; non molto tempo dopo il gruppo suonò a Bari, nella Sala Giuseppina. A parte il comprensibile entusiasmo per le esecuzioni, ci fu chi rilevò che nel complesso, molto giovane (l'allora primo violino **Felix Ayo**, aveva diciannove anni) c'era anche una matura violista: era **Barbara Giuranna**, l'indimenticata musicista che con materna, ma accorta quanto solida cura, seguiva il complesso, instillando negli strumentisti (fra i quali c'era anche il figlio Bruno) lo spirito di totale dedizione alla musica e un fecondo e mirato interesse per il repertorio strumentale italiano, in particolare quello barocco.

Sono passati sessant'anni, ma lo spirito originario del gruppo è rimasto intatto; il «testimone» passato dagli originari componenti a quanti nel tempo sono loro succeduti, continua ad essere il punto di riferimento dei «Musicisti»: qualità esecutiva altissima e scelte programmatiche sempre stimolanti.

Ne è stata prova luminosa il concerto che gli odierni «Musicisti» (nei quali, va detto, oggi suonano anche strumentisti «nostri») hanno tenuto al Petruzzelli per la Camerata, intrecciando il loro anniversario - sessant'anni di attività, appunto - con quello dello storico sodalizio barese. Avvio quindi nel solco della tradizione con brani di Vivaldi (straordinario il *Concerto per due violoncelli* solisti preziosi **Vito Pateroster** e **Pietro Bosna**) e le raffinate variazioni di Geminiani sul noto tema della

Follia, poi spazio a brani di autori noti «nominalmente» quali Alessandro Rolla (anteposto per l'occasione al suo celeberrimo allievo Paganini) e Marco Enrico Bossi, una volta tanto non proposto con brani organistici, ed infine Nino Rota con l'adattamento per archi (fatto a metà degli Anni '60, proprio per i Musicisti) del suo *Concerto per orchestra*. Estrema varietà quindi, ma col comune denominatore della eccezionale bontà d'esecuzione, con un trasporto



REPERTORIO ITALIANO I Musicisti in concerto

convinto e costante, pur nella diversità di stili ed epoche. Ottimi solisti il violinista **Marco Serino** nel *Grosso Mogul* di Vivaldi, il violista **Massimo Paris** nel *Divertimento* di Rolla ed il violinista **Antonio Anselmi** nelle rapinose *Variazioni sul Carnevale di Venezia* di Paganini.

Il foltissimo pubblico, chiaramente rinfancato dal «ritorno» al Petruzzelli, ha mostrato sin dall'inizio un comprensibile entusiasmo per le esecuzioni, gratificando solisti e complesso di calorosi consensi. Alla fine anche un bis, con il gustoso *Bolero* di Rossini.